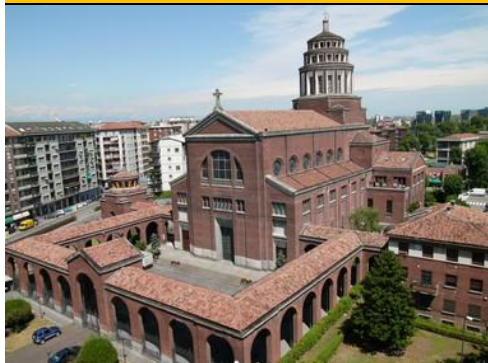


INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
VIGILIARE	18.30

CAPPELLA DIO PADRE
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
VIGILIARE	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don STEFANO Pedroli

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario
Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:
IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:
IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale
n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

MARZO 2025



La primavera bussa alle porte

ALL'INTERNO

Scuola della Parola di Dio: il libro dell'Esodo	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Giubileo 2025: cosa è l'indulgenza plenaria ?	p. 4
Due appuntamenti da non perdere ! Sostieni economicamente la tua Parrocchia	p. 5
Nel mondo un cristiano su sette è perseguitato	p. 6
Giovani martiri dell'Africa: semi di speranza nella testimonianza di Don Gideon Obasogie	p. 7
Il bene fa bene, il Santo del mese: Beato Innocenzo da Berzo	p. 8
Assemblea Sinodale Decanale (ASD) con focus sulla Caritas Decanale	p. 9-10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca del carnevale dei ragazzi	p. 12

FORMAZIONE DEGLI ADULTI NEI SABATI DI QUARESIMA

Leggiamo e commentiamo i primi capitoli del libro dell'ESODO



SCUOLA DELLA PAROLA DI DIO

in presenza nella Cappella della Madonna di Fatima
con ingresso dal Quadriportico della Basilica di
Viale Argonne, 56 - dalle ore 17.00 alle 18.15

SABATO 15 Marzo	L'OPPRESSIONE DEL FARAONE E IL DISEGNO DI DIO Esodo 1,1-22
SABATO 22 Marzo	IL ROVETO ARDENTE Esodo 3,1-15
SABATO 29 Marzo	IL FARAONE E LE PIAGHE D'EGITTO Esodo 4,21-8,15
SABATO 5 Aprile	LA PASQUA DEGLI EBREI Esodo 12,1-34

in Basilica

SABATO 12 Aprile ore 16.00	ELEVAZIONE MUSICALE SUI TEMI LITURGICI DELLA QUARESIMA A CURA DELLA CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA
---	---

SOUL, seconda edizione: «Fiducia, la trama del noi»

Il Festival di Spiritualità promosso da Università Cattolica e Diocesi di Milano torna dal 19 al 23 marzo con oltre 60 appuntamenti diffusi in città e circa 90 protagonisti d'eccezione.

LA PAROLA DEL PARROCO



"Vi supplico in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio... Ecco ora il tempo favorevole..."
(2 Cor 5,20; 6,2).
E' questo l'invito che annualmente ritorna con il tempo della Quaresima.

Nella Chiesa antica questo periodo di quaranta giorni era nato come preparazione immediata alla celebrazione del Battesimo che si svolgeva una sola volta all'anno nella veglia di Pasqua. Erano infatti gli adulti che si erano preparati con 2 o 3 anni di incontri col missionario il quale andava di villaggio in villaggio che ricevevano il Battesimo che è – appunto - il Sacramento della fede cristiana. Se queste persone poi avevano dei figli, allora il sacerdote chiedeva loro: "Vi impegnate ad educarli nella fede?" Se la risposta era positiva allora il Vescovo o il Sacerdote amministrava il Battesimo anche a loro. Per questo i 40 giorni prima della Pasqua hanno una chiara intonazione battesimale. La Chiesa definisce questo periodo di tempo della Quaresima come "tempo forte" dell'anno liturgico per diversi motivi:

1. Il significato più ovvio è quello di prepararci immediatamente alle feste pasquali. Per questo occorre delineare un serio programma di lavoro spirituale che la Chiesa ha individuato nel tema della conversione del cuore, della riconciliazione. La liturgia sottolinea anche esteriormente questo atteggiamento con l'uso di paramenti di colore violaceo.

2. La meta da raggiungere è la Pasqua di Cristo che è anche la nostra Pasqua, cioè una vita nuova e fin d'ora "risorta" frutto di sincera e reale conversione, come scrive S. Paolo "... ormai voi siete risorti con Cristo" (Lettera ai cristiani di Colossi 3,1-4). La Chiesa nella sua secolare saggezza ci propone anche i mezzi per raggiungere questa meta; sono un programma antico che la Chiesa non si stanca di riproporre: penitenza, carità, preghiera.

penitenza

Anticamente si proponeva un periodo di lungo digiuno, fin anche di 40 giorni, ad imitazione di quello di Cristo nel deserto. Oggi la Chiesa ha ridotto il digiuno a 2 soli giorni (per gli ambrosiani il primo Venerdì di Quaresima e il Venerdì santo), ma non per questo è abolito lo "spirito" di tale impegno, quello di compiere "rinunce salutari", come le chiama la liturgia: rinunciare cioè a qualcosa di superfluo, o anche al necessario, per rendere il nostro cuore più

libero ed agile per accogliere quella cosa veramente necessaria e fondamentale per la nostra vita che è la fede nella morte e risurrezione di Gesù e l'importanza del suo Vangelo. E il digiuno vero non è solo quello dai cibi o dalle bevande; è anche - forse soprattutto - il digiuno dall'orgoglio, dall'egoismo, dal peccato nei suoi molteplici aspetti. Digiuno anche da forme di intrattenimento digitale come i social network così invasivi nella nostra vita.

carità

Già la Bibbia e poi i Padri della Chiesa ci ammoniscono a trasformare le nostre rinunce in opere di carità concrete: vero digiuno - dice la Scrittura - è soccorrere chi ha bisogno, è promuovere la giustizia, interessarci di chi ci sta accanto aiutandolo nelle sue necessità. Le occasioni non mancano: basta guardarsi intorno e volerle cogliere. In questa prospettiva penitenza e carità si integrano a vicenda, nella prospettiva cristiana l'ascetismo non è mai fine a se stesso.

preghiera

La preghiera fatta di ascolto della Parola di Dio e di una nostra personale risposta. Dt 8,3 e Mt 4,4: "... non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". In questo tempo di Quaresima dobbiamo trovare qualche istante più prolungato da inserire nello scorrere dei nostri impegni quotidiani, per metterci davanti a Dio e alla sua Parola in una riflessione spirituale perché ritroviamo il senso vero di quello che siamo e di tutto ciò che facciamo per un nostro miglioramento spirituale.

3. I Vangeli di queste sei Domeniche, ben illustrate nelle grandi icone collocate sulla parete destra della navata centrale della nostra Basilica, segnano le tappe nel cammino verso la Pasqua:

- 1) La "quaresima" (quaranta giorni) di Gesù nel deserto (Mt 4,1-11)
 - 2) La samaritana (Gv 4,5-42) Gesù è l'acqua che zampilla per la vita eterna
 - 3) La Domenica di Abramo (Gv 8,31-59) Gesù è la verità che ci rende liberi
 - 4) Il cieco nato (Gv 9,1-41) Gesù è la luce del mondo
 - 5) La risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45) Gesù è vita e risurrezione.
 - 6) La domenica delle palme: Gesù vuole entrare nella città del tuo cuore e trovare una casa accogliente come quella di Betania (Gv 12,1-11)
- E' con questi propositi entriamo nel tempo quaresimale per giungere spiritualmente preparati a celebrare la S. Pasqua, la festa più importante dell'anno liturgico perché ci porta al cuore della nostra fede: la risurrezione di Gesù.

GIUBILEO 2025

COSA E' L'INDULGENZA PLENARIA

1) Che cosa è l'indulgenza plenaria

E' una speciale grazia concessa dalla Chiesa cattolica durante l'Anno Santo: i fedeli possono ricevere la remissione totale della pena dovuta ai peccati già confessati e perdonati.

2) Potranno ricevere l'indulgenza giubilare i fedeli veramente pentiti e animati da spirito di carità, purificati attraverso il Sacramento della penitenza (confessione) e ristorati dal Sacramento della Eucaristia (Comunione)

3) L'indulgenza può sempre essere applicata in suffragio delle anime del purgatorio.

4) Per ottenere l'indulgenza giubilare bisogna intraprendere un pellegrinaggio:

- a Roma: in una delle quattro Basiliche: S. Pietro, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo, S. Maria Maggiore come faremo nel Pellegrinaggio guidato dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini nei prossimi giorni 12-14 marzo;
- a Milano: in Duomo, nella Basilica di S. Ambrogio e nel santuario della Madonna dei miracoli presso S. Celso, in Corso Italia.

Recandosi in questi luoghi occorre pregare partecipando:

- alla S. Messa
- o a una adorazione del SS. Sacramento,
- o alla recita del S. Rosario,
- o alla via crucis.
- o, se da soli, stando qualche momento in preghiera personale, recita del Credo e del Padre Nostro, una preghiera per il Papa (un Padre nostro, l'Ave e Gloria)

ALTRI MODI PER RICEVERE L'INDULGENZA

Con la Confessione e alla partecipazione all'Eucaristia e alla preghiera secondo le intenzioni del Papa, uniti a

1) Opere di misericordia e penitenza permettono di ottenere l'indulgenza e rappresentano una opportunità di purificazione e crescita spirituale. **Le opere di misericordia corporali** includono azioni come ad esempio: nutrire gli affamati, vestire i poveri, visitare i malati, mentre **quelle spirituali** comprendono: consolare gli afflitti, insegnare a chi è nell'errore, pregare per i vivi e per i defunti. Questi atti, sia spirituali che corporali, permettono di esprimere concretamente l'amore verso il prossimo e la propria volontà di conversione. L'indulgenza, infatti, è strettamente legata al concetto di misericordia.

2) astinenza da distrazioni reali e virtuali.

- al venerdì si può osservare il digiuno secondo le indicazioni della Chiesa, e devolvere il risparmio in denaro ai poveri o a opere di carattere religioso o sociale.

- in qualsiasi giorno si può ridurre o evitare l'uso dei social network, della televisione o di altre forme di intrattenimento digitale per dedicarsi di più alla riflessione spirituale e al miglioramento personale.

Don Franco Berti ha preparato un fascicolo

Il giubileo e le indulgenze: significato per la vita di oggi



Cristo Pantocratore, Cefalù

Riferimenti dottrinali:
Dottrina sulle indulgenze: vedi Costituzione apostolica "Indulgentiarum doctrina" Paolo VI e il Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1471-1477

1. Dati storici

Giubilei nella storia

>Presso gli antichi Ebrei, il Giubileo (detto anno del yōbél, יובל, "del capro", perché la festività era annunciata dal suono di un corno di capro) era un anno dichiarato santo. In questo periodo la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà. Secondo il libro del Levitico cap 25 cadeva solitamente ogni 50 anni. Era cioè un anno di festa, di pace, di riconciliazione (ritorno a Dio)
→ שבת (Shabat), giorno del Signore
→ שלום (Shalom), pace

inaugurazione
 **10 marzo**
ore 18.30

50
FAES

**UNO
di
NOI**

mostra fotografica sul
Beato Carlo Acutis

da lunedì 10 marzo
a venerdì 21 marzo

da lunedì a venerdì
dalle 17.30 alle 19.30
sabato
dalle 10 alle 13 e
dalle 14 alle 17

 **Scuole FAES - Milano**
via Amadeo 11



Gabriele Bortoluzzi - solist violinist

"Non sei solo..."

J.S. Bach
Sonata n. 2 Grave - Fuga

N. Paganini
Capriccio: 6, 13, 14, 20
21, 22, 24

J.S. Bach
Chaconne

CAPPELLA della
Madonna di Fatima
BASILICA SS. Nereo e Achilleo - Milano

DOMENICA 6 Aprile 2025 ore 16:00



SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA

**IMPEGNO MENSILE A SOSTEGNO
DELLE ATTIVITA' DELLA PARROCCHIA**

la Chiesa è la casa del Padre e quindi è anche la tua casa !



Carissimi,

come Comunità parrocchiale abbiamo la responsabilità di conservare e tramandare in buono stato le necessarie oltre che belle strutture che costituiscono il patrimonio della Parrocchia: la Basilica con tutti gli ambienti connessi, l'Oratorio San Carlo e la Cappella di Dio Padre in Via Saldini. E' sotto i vostri occhi il risultato dei grandi lavori di restauro conservativo che hanno interessato la Basilica in questi anni.

Come sapete, la nostra comunità dà anche un aiuto concreto ai poveri e ai bisognosi della Parrocchia attraverso del **Centro d'Ascolto**, la **Conferenza San Vincenzo**, l'Associazione dei **Cavalieri templari** Onlus, la **Passio** per l'attenzione ai malati e agli anziani; allarga gli orizzonti della carità col **Gruppo Missionario** e la **Scuola di Italiano per Stranieri**. Dà anche ospitalità alla Associazione **CasAmica** per le persone in cura presso i nostri ospedali. Con le più svariate attività dell'**Oratorio San Carlo** la Parrocchia esprime il proprio impegno educativo, anche questa è carità, nei confronti dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani... Queste che, sono solo alcune delle realtà caritative operanti in Parrocchia, si sorreggono sul gratuito volontariato e sul sostegno economico di tanti **benefattori**. Anche tu puoi aiutare economicamente la Parrocchia con una donazione, grande o piccola che sia, a sostegno delle diverse attività. Quest'anno abbiamo in programma il ripristino del **magazzino della San Vincenzo** e abbiamo presentato i **progetti per la riqualificazione dell'Oratorio**.

Il **modo più semplice di sostegno economico è il seguente** la Segreteria della Parrocchia vi fornirà un pacchetto di 12 buste, una per mese, per far giungere il vostro contributo in contanti mensilmente con una offerta. Per aderire alla proposta basta compilare questo modulo e consegnarlo in Segreteria Parrocchiale o al tavolo della Buona Stampa. Si tratta del cosiddetto **IMPEGNO MENSILE**.



--- **COMPILA IL MODULO E CONSEGNARELO IN SEGRETERIA O METTILO IN UNA CASSETTA DELLE OFFERTE** ---

DESIDERO CONTRIBUIRE ALLE NECESSITA' ECONOMICHE DELLA PARROCCHIA

Sottoscrivo L'IMPEGNO A DARE UN CONTRIBUTO MENSILE da Marzo 2025 a Febbraio 2026

Nome e Cognome (in stampatello)

Recapito/Indirizzo

Se desideri, puoi lasciare anche il tuo **contatto telefonico**

Nel mondo un cristiano su sette è perseguitato o discriminato

Secondo la World Watch List 2025 sono oltre 380 milioni i cristiani oppressi a causa della loro fede, un numero in crescita. Sabato 29 e Domenica 30 marzo avremo tra noi Don Gideon Obasogie che porterà la testimonianza della chiesa della Nigeria.

“Da quando realizziamo questo report, da circa 30 anni – spiega Christian Nani, direttore di Porte Aperte Italia – **questo è il livello più alto che sia mai stato raggiunto in termini assoluti di persecuzione**. Un cristiano ogni 7 al mondo viene perseguitato, in Africa un cristiano su 5, in Asia due ogni 5. Stiamo assistendo alla crescita di un fenomeno che tocca la vita delle comunità cristiane e dei singoli, da vari punti di vista”. L’aspetto essenziale sottolineato da Nani è che, oltre a crescere la violenza, cresce la pressione, intesa come discriminazioni e vessazioni, principalmente a causa di ragioni precise: “La mancanza di protezione endemica da parte di governi che non vogliono, o non possono, proteggere le comunità cristiane per varie ragioni politiche o religiose, il che genera una sorta di impunità dei persecutori che porta ad ulteriori persecuzioni. E poi, forse, l’evidente indifferenza di una buona parte degli attori politici internazionali che non presta abbastanza attenzione, nel condurre le relazioni diplomatiche, alla violazione dei diritti fondamentali, come la libertà religiosa dei cristiani nel mondo.

Sono oltre 380 milioni i cristiani che sperimentano alti livelli di persecuzione e discriminazione a causa della loro fede, pari a un cristiano su sette nel mondo. Considerando i singoli continenti, si arriva a ben due ogni cinque in Asia e a uno ogni cinque in Africa. Lo afferma OpenDoors/PorteAperte nel suo report World Watch List 2025, che l’anno scorso ne segnalava 365 milioni. Col costante aumento degli ultimi anni, si è registrato il numero più alto da quando viene pubblicata la ricerca.

L’analisi monitora cento Paesi, ma prende in esame i primi cinquanta, dove si concentrano 310 milioni di fedeli di tutte le denominazioni cristiane perseguitati. Dal 2021, in queste nazioni il livello di persecuzione e discriminazione è molto alto o estremo, segno, con la scomparsa del livello alto, del declino della loro libertà religiosa. Nel periodo preso in esame, dall’1 ottobre 2023 al 30 settembre 2024, sono stati uccisi 4.476 cristiani, arrestati senza processo e incarcerati in 4.744, vittime di abusi, stupri e matrimoni forzati in 3.944 (cifra in costante aumento), rapiti in 3.775, attaccati o chiusi 7.679 chiese ed edifici connessi (numero quasi dimezzato), attaccati 28.368 case e negozi.

La definizione di persecuzione non comprende solo questi atti violenti, ma qualsiasi ostilità quali pressioni e vessazioni in ogni sfera di vita di un cristiano: privata, ovvero il rapporto intimo con la propria fede; familiare, relativa al vivere la propria fede all’interno della famiglia; comunitaria, riguardante la vita pubblica e civile; della chiesa, quindi la vita religiosa comunitaria e le pubbliche espressioni di fede da parte delle comunità cristiane; nazionale, legata al sistema giuridico nel suo complesso.



I tredici Paesi con un livello di persecuzione e discriminazione definibile estremo sono, in ordine dal peggiore: Corea del Nord (sempre al primo posto da 23 anni, tranne che nel 2022), ci sono poi 4 nazioni “fortemente islamiche”, come evidenza del fatto che “l’oppressione islamica rimane una delle fonti principali di intolleranza anticristiana”:

Somalia (2°), Yemen (3°), Libia (4°) e Sudan (5°). Le persecuzioni sono connesse a “una società islamica tribale, all’estremismo attivo e all’instabilità endemica di questi paesi: la fede cristiana va vissuta nel segreto e, se scoperti, i cristiani (specie se ex-musulmani) rischiano anche la morte. Seguono Eritrea, Nigeria (epicentro di massacri con 3.100 vittime; è la nazione dove si uccidono più cristiani al mondo e dove c’è stato anche il numero più alto di rapimenti di cristiani, 3.300 sui 3.906 globali), Pakistan, Iran, Afghanistan, India, Arabia Saudita e Myanmar. In generale, si notano aumenti significativi nell’Africa Subsahariana ed effetti preoccupanti in Yemen e Myanmar, dove sono in corso guerre civili. In tutti gli stati dell’Asia Centrale peggiorano le condizioni dei cristiani per effetto di un crescente autoritarismo. Tutto ciò alimenta esodi e il fenomeno di una Chiesa profuga e clandestina.

Giovani martiri dell'Africa: semi di speranza in terra di persecuzione

33° Giornata di Preghiera e Digiuno in memoria dei missionari martiri

DECANATO «CITTÀ STUDI LAMBRATE VENEZIA»
33° GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER I MISSIONARI MARTIRI



GIOVANI MARTIRI DELL' AFRICA: SEMI DI SPERANZA IN TERRA DI PERSECUZIONE

TESTIMONIANZA: Don Gideon Obasogie
Già Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali
Diocesi di Maiduguri, Nigeria

SABATO 29 MARZO 2025, ORE 21.00
ORATORIO SAN CARLO, PARROCCHIA SS. NEREO E ACHILLEO
Piazza San Gerolamo 15, 20133 Milano
MM4 «Argonne», Tram 5 «Amadeo / San Benigno»



Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus
dal 1947 con i Cristiani perseguitati
Fondazione di diritto pontificio



Scrivi il Card. Robert Sarah nel recente libro "Dio esiste?":
Io "sono cristiano" dinanzi a tutto ciò che si oppone alla nostra fede. Abbiamo bisogno dei martiri, di una Chiesa di martiri: è una Chiesa viva, che genera fiducia in questo caos, nella confusione del nostro tempo. Anche i tanti cristiani martirizzati in Nigeria, in Egitto, in Pakistan, in Medio Oriente e in tanti altri Paesi del mondo, testimoniano che sono di Cristo e per lui sono disposti a dare la vita. Solo questa testimonianza è convincente: ci mostra come Dio sia vivo oggi, perché non si dà la vita per uno che non c'è!

Giovani martiri in Nigeria: rapimenti di studenti, studentesse e seminaristi

In Nigeria la persecuzione prende innanzitutto la forma dei sequestri a scopo di riscatto di studenti e studentesse, queste ridotte spesso in schiavitù sessuale dai terroristi del

movimento Islamico "Boko Haram". Una piaga che soffoca la gioventù Nigeriana da oltre un decennio. Si stimano in migliaia ogni anno gli studenti rapiti e tenuti sequestrati per settimane, mesi o per anni. Nel 2018 *Aiuto alla Chiesa che Soffre* (ACS) accompagnò una di queste studentesse, Rebecca Bitrus, in udienza da Papa Francesco. Aveva 28 anni quando fu rapita e costretta ad una gravidanza dai suoi rapitori nel 2014. Leah Sharibu, rapita a 15 anni nel 2018 insieme a 110 studentesse liceali di Dapchi, ha compiuto il suo 21esimo compleanno in prigionia, senza mai piegarsi alle richieste di abiurare la propria Fede cristiana. Sono soltanto due esempi tra molte decine ogni anno.

La testimonianza di Don Gideon ci presenterà anche la realtà dei rapimenti e delle uccisioni di giovanissimi seminaristi e sacerdoti che ogni anno sono vittima, a decine, di incursioni armate nei seminari e nelle chiese. Tra i tanti ricordiamo qui soltanto tre nomi: Michael Nnadi, seminarista rapito e ucciso nel Gennaio 2020 (aveva 18 anni), già venerato come martire nella sua terra; Don Luke Adeleke ucciso la notte del 24 Dicembre 2021 dopo avere celebrato la Messa di Natale; Don Tobias Okonkwo, sacerdote, farmacista e direttore di due centri medici, ucciso il 26 Dicembre 2024 (Santo Stefano). Boko Haram, il programma di sterminio della cultura Occidentale (e Cristiana!)

Quando giustamente ricordiamo i genocidi della Storia e parliamo di programmi di sterminio etnico, religioso o culturale in atto non dimentichiamoci di uno dei più vasti fenomeni di persecuzione, in corso in Nigeria, con epicentro proprio nella Diocesi di Maiduguri, ad opera del movimento terroristico Islamico di Boko Haram, (ha la stessa bandiera dell'ISIS da cui deriva), espressione che significa "cultura occidentale vietata". Un movimento nelle cui file peraltro militano migliaia di ragazzi soldato, autoreclutati per pochi danari e radicalizzati ad una idea di morte e di odio.

www.avvenire.it/opinioni/pagine/nel-mirino-sono-finite-oltre-duemila-scuole-cristi

Semi di speranza e nuove opere di carità a sostegno della vita: il futuro della Chiesa

Persecuzione e speranza: un binomio impossibile? Il "Giubileo della Speranza" ci dà occasione di celebrare la Giornata dei Missionari Martiri con in mente questa domanda. Che spazio può esservi per la speranza nella sistematica violenza che distrugge su grande scala la vita di così tanti giovani a motivo della loro Fede nel più popoloso Paese d'Africa e che spesso li induce a lasciare il proprio Paese? Nel Decanato Città Studi Lambrate Venezia che ospita migliaia di studenti, ACS propone di celebrare la 33° Giornata dei Missionari Martiri guardando ai giovanissimi studenti-testimoni della Nigeria.

La testimonianza di Don Gideon si terrà Sabato 29 Marzo 2025 ore 21.00 presso il salone dell'Oratorio San Carlo, Parrocchia di San Nereo e Achilleo, Piazza San Gerolamo 15, 20133 Milano. Per informazioni mg@acs-italia.org

BEATO INNOCENZO DA BERZO

Sul versante occidentale della Valcamonica, situata a Nord del Lago d'Iseo, sorge il quattrocentesco Convento dei Frati Cappuccini e Santuario della SS. Annunciata, chiesa giubilare 2025: è a circa 700 metri slm, nel comune di Piancogno. Al suo interno è custodito uno splendido ciclo di affreschi del XV secolo attribuiti a Pietro da Cemmo e alla sua scuola nonché grandi tele di Palma il Giovane (1544-1628). Dal convento si gode una vista mozzafiato verso le Alpi, la parte settentrionale del Lago d'Iseo e sull'industriosa valle, solcata dal fiume Oglio. Si respira un particolare clima di pace e di quiete. Ma ciò che attira migliaia di pellegrini sono la memoria e le reliquie del Beato Innocenzo da Berzo, un frate dalla vita semplice, minuto nel corpo, ma dal cuore senza limiti, tanto da voler essere solo per Dio e per gli altri.

Il Beato Innocenzo, al secolo Giovanni Scalvinoni, nasce a Niardo (sempre in Valcamonica), il paese della madre, il 19 marzo 1844. Poi viene portato nel vicino Berzo Inferiore, paese del padre, il quale muore improvvisamente quando Giovanni ha poco più di due mesi. Fin da piccolo, Giovanni ha una grande pietà per i poveri, dando generosamente quel poco che possiede a coloro che bussano alla porta di casa. Studia con ottimi risultati nel collegio municipale di Lovere (BG) e da qui passa al seminario di Brescia dove si impone un'esigente disciplina spirituale. Il Vescovo Bonomelli, all'epoca professore in seminario, così testimonia al processo di beatificazione: «Il chierico Scalvinoni per l'ubbidienza, la modestia, la diligenza, l'umiltà, per un certo candore che traluceva da tutte le sue parole e azioni, conciliava gli animi di tutti i suoi compagni. Il solo vederlo edificava, benché facesse ogni cosa con tutta semplicità». Questa sua timidezza gli attira scherzi di tutti i tipi da parte dei compagni, ma lui sopporta sempre senza ribellarsi. Ordinato sacerdote nel 1867, ricopre alcuni incarichi pastorali a Cevo e a Berzo, e anche quello di vicerettore del seminario di Brescia, ma da qui viene rimosso per mancanza di autorità. Il suo carattere riservato lo porta a desiderare di vivere in solitudine, tra preghiere e penitenze.

Ed ecco che, nel 1874, forse rispondendo a una chiamata che lo segue da sempre, bussa alla porta del Convento dell'Annunciata e chiede di diventare cappuccino, assumendo il nome di Frate Innocenzo. Benché sia già sacerdote, umilmente, deve iniziare dal noviziato, fino a emettere, quattro anni più tardi, la professione solenne. La sua, però, non è una fuga da oneri troppo pesanti: è un perdersi in Gesù Cristo, per ritrovarsi in Lui. Nonostante l'eccellente conoscenza della teologia, che sa anche trasmettere ai confratelli, appare dimesso, con la volontà di voler sempre scomparire e mai apparire. Scrive: «Avrò gran desiderio d'esser soggetto a tutti e in orrore l'essere preferito al minimo». Tiene la testa bassa e difficilmente si può perfino vedere il suo sguardo. Eppure tanta fragilità si dilegua quando tiene le omelie, guida le celebrazioni e passa ore nei confessionali ad ascoltare le miserie

umane e a riconciliare le anime con Dio. I poveri, gli ammalati, gli emarginati, i senza casa e i senza famiglia sono i primi nelle sue attenzioni. Privazioni, penitenze, mortificazioni e sacrifici scandiscono le sue giornate. Egli si fa sempre più distaccato dalle cose del mondo, sempre più trafitto dall'amore divino, sempre più ferito, drammaticamente, dall'amore per gli altri. La gente va in cerca del "fratino" e delle sue benedizioni. Le grazie piovono copiose, soprattutto per chi sta male. Lui leva gli occhi al cielo e invoca il Padre... e i corpi sono risanati, non prima di aver risanato anche le anime. I biografi sembrano concordi nell'attribuirgli elevati stati di unione mistica. I confratelli sovente lo trovano in una condizione estatica di "rapimento in Dio".



Innamorato dell'Eucaristia (le sue S. Messe sono di un'intensità eccezionale), sosta quanto più possibile davanti al tabernacolo. I parroci della zona se lo contendono, perché le sue omelie sono coinvolgenti. I superiori cappuccini, nell'autunno del 1889, gli propongono la conduzione di esercizi spirituali a Milano Monforte, ad Albino, (e anche a Bergamo e Brescia, dove

non arriverà mai). Egli, già sfinito dalle privazioni, obbedisce e parte. Ammalatosi seriamente durante le predicazioni ad Albino, viene portato a Bergamo, nell'infermeria dei Cappuccini, dove muore il 3 marzo 1890, a quasi quarantasei anni. Nel 1961, dopo 71 anni, Papa San Giovanni XXIII lo proclama beato e patrono dei bambini, perché proprio due di loro – a Pisogne e a Bergamo – sono stati protagonisti, negli anni '50, di due miracoli. Ma già nel 1914 viene invocato dai confratelli, con successo, per la salute di Fra Cecilio Cortinovis (il fondatore dell'Opera San Francesco a Milano, ora Venerabile), colpito da una grave meningite e in fin di vita. La sua figura ha conquistato anche il cuore di San Pio da Pietrelcina, il quale custodiva una piccola biografia del Beato Innocenzo con i lembi delle pagine consunti dalla continua lettura.

La ricorrenza del Beato Innocenzo cade il 3 marzo, mentre l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ne fa memoria il 28 settembre, data della prima traslazione delle sue spoglie dal cimitero di Bergamo a Berzo, in un corteo immenso lungo le strade come non si era mai visto; dopo la beatificazione le sue spoglie sono state definitivamente trasferite all'Annunciata.

Flavio Conte

ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Città Studi - Lambrate - Venezia

www.milanosinodaletre.com



In occasione del Giubileo della Speranza del 2025, l'Assemblea Sinodale Decanale invita a partecipare all'incontro di riflessione:

“Pellegrini di speranza: quale tempo, quale Chiesa? ...”

Sabato 1° marzo 2025 dalle ore 9.15 alle 12.00

Dove: Parrocchia di S. Croce, Via Goldoni, 75, Milano. Sala dell'Oratorio.

Mezzi per arrivare: fermata Susa della M4 oppure autobus 54, 61 e 62.

Saremo accompagnati nella riflessione da:

- ✚ Suor Elena Oioli (Suore Francescane della Mensa di via Ponzio)
- ✚ Frate Marcello Longhi (OSF)
- ✚ Irven Mussi (ex medico del SSN e ora medico di strada)
- ✚ Suor Rita Martin Jimenez (Religiose di Maria Immacolata, Pensionato per Studentesse ed Accoglienza stranieri, via Feltre)
- ✚ Flaviana Robbiati (Comunità di Sant'Egidio)
- ✚ Don Tullio Proserpio (Cappellano Istituto dei Tumori, via Venezia)
- ✚ Camilla Polo (Presidente della Commissione Politiche Sociali in Municipio 3)
- ✚ Raffaella Barbanti (Caritas decanale e membro Giunta ASD)

Ci guiderà nell'incontro e nel confronto **Giorgio Del Zanna** (Comunità di Sant'Egidio)

Vi aspettiamo!

A nome di tutta la Giunta dell'ASD

Claudia Di Filippo, Carlo Gatti, don Gianluigi Panzeri

Il metodo sinodale sottolinea l'importanza della comunione, della partecipazione e della missione. Coinvolge l'intera comunità dei credenti nel processo decisionale, riconoscendo che lo Spirito Santo parla attraverso tutti i membri del corpo di Cristo. E' in questa linea che, stimolati dalla Proposta Pastorale del nostro Arcivescovo *Basta. L'Amore che salva e il male insopportabile* e dal messaggio sempre di S. Ecc. Mons. Mario Delpini a conclusione della visita pastorale alla città *Sette lettere per Milano*, Sabato scorso 1 Marzo si è tenuta, presso il Cinema-Teatro della Parrocchia Santa Croce, l'Assemblea Sinodale Decanale dal titolo: *Pellegrini di speranza: quale tempo, quale Chiesa? ...* Gli interventi della Tavola Rotonda, da tutti giudicati molto pertinenti e di un certo rilievo anche per la qualità dei relatori, sono stati anche video registrati nel sito dell'ASD <https://www.milanosinodaletre.com/>

Tra i presenti anche il *Moderator Curiae* già VEZ della città che al termine ha preso la parola. Un ringraziamento per l'organizzazione va alla Giunta dell'ASD, in particolare alla moderatrice Claudia Di Filippo e al Segretario Carlo Gatti.

Qui, di seguito, riportiamo l'intervento di Raffaella Barbanti dedicato ad una presentazione della presenza della Caritas e San Vincenzo nel nostro Decanato (i dati riportati sono del 2023).

Cosa significa oggi parlare di Caritas decanale? Significa parlare di uomini e donne che hanno scelto di mettersi a servizio, su di un grande territorio, di altri uomini e donne meno fortunati. Ormai tutti sappiamo che a seguito della riforma dei decanati messa in atto negli scorsi anni i 3 ex decanati (Città Studi – Lambrate – Venezia) sono stati riuniti in un unico grande decanato, un territorio vasto quanto una piccola città di provincia se teniamo conto che i dati statistici dicono che su questa parte della città risiedono circa 160.000 persone arrotondando per difetto. Il nostro territorio che corrisponde sostanzialmente al Municipio 3 si estende dalla parrocchia di S. Vincenzo de Paoli in via Pisacane fino all'estrema periferia est con la parrocchia di S. Gerolamo Emiliani da una parte e la parrocchia del S. Nome di Maria all'Ortica; dentro a questo immaginario triangolo ci sono le parrocchie di Porta Venezia e del Corso Buenos Aires, le 7 parrocchie di Città Studi e del Casoretto e le parrocchie dei quartieri Feltre Udine e Lambrate. Significa anche “operare” su di un vasto territorio molto composito e sostanzialmente differente tra le varie zone sopra indicate, un territorio su cui sono presenti 2 stazioni ferroviarie, 6 ospedali, l'università, tante scuole di vario grado, molte case popolari, etc. quindi una diversità e una varietà considerevole di bisogni. Le parrocchie presenti nel superdecanato sono ben 17 ed in 11 di esse sono presenti dei c.d.a. che fanno riferimento alla Caritas diocesana e ci sono inoltre 8 punti di ascolto della S. Vincenzo. Un numero importante di volontari, per la maggior parte, un po' avanti negli anni che si dedicano alle varie povertà perché è ovvio che le povertà che si incontrano in Porta Venezia sono diverse da quelle di Via Rizzoli. Significa operare declinando tre verbi: ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ACCOMPAGNARE.

ACCOGLIERE: ma dove? Accogliere ad esempio nei centri di ascolto sul territorio, come ho detto sopra ne troviamo 11 che fanno riferimento a Caritas Ambrosiana ma anche negli otto punti di ascolto della S. Vincenzo, così come nelle case di accoglienza per parenti di ammalati. Don Tullio ci ha parlato prima della realtà dell'Istituto dei Tumori ma anche gli altri ospedali della nostra città richiamano malati da ogni parte d'Italia e per chi li accompagna risiedere a Milano diventa faticoso sia economicamente sia per la complessità e spesso la gravità della malattia della persona che accompagnano, a questo servono le case che le parrocchie di S. Gregorio, SS. Nereo e Achilleo e s. Leone Magno hanno messo a disposizione per rispondere sia al bisogno di trovare un alloggio a prezzi accessibili ma anche al bisogno di sostegno e vicinanza. Accoglienza la si fa anche nei doposcuola parrocchiali che sono attivi nel decanato; sono almeno una decina e cercano di andare incontro ai bisogni sia dei bambini della scuola primaria che a quelle dei ragazzini della scuola media e in qualche caso anche agli studenti delle superiori. Non è sfuggito neppure il bisogno dei tanti

fratelli stranieri che hanno la necessità di imparare la nostra lingua per poter in seguito trovare un lavoro e allora sono state aperte scuole di italiano come in S. Giovanni in Laterano o in S. Nereo e Achilleo o in S. Maria Bianca al Casoretto dove la scuola è specifica solo per donne che avrebbero difficoltà a frequentare scuole miste. Non si possono non ricordare le accoglienze che svolgono i volontari dei gruppi terza età ormai presenti in tutte le parrocchie, o quella di chi si reca nelle case per visitare gli ammalati e/o gli anziani che non hanno più la possibilità di uscire di casa. Bisogna anche ricordare le accoglienze alla grave emarginazione cioè a tutte quelle donne e uomini che vivono per strada e che trovano un punto di ristoro in s. Croce, in s. Leone dove a natale viene allestito un pranzo per loro o al Centro Schuster e vanno ricordati anche coloro che si recano a visitarli in Stazione Lambrate dove in tanti si riuniscono per dormire più o meno al coperto. Spesso a fare questo servizio con gli ultimi fra gli ultimi sono ragazzi giovani. Tutte queste forme di accoglienza richiedono la presenza di tanti volontari che accolgono con uno stile preciso lo stile che viene dal vangelo là dove il Signore Gesù dice: "Chi accoglie voi accoglie me".



ASCOLTARE: anche qui l'icona dell'ascolto è quella evangelica di Gesù che a tutti coloro che incontra presta attenzione che non rifiuta di parlare con la samaritana o il centurione, che ascolta la richiesta del cieco e del lebbroso e quella degli accompagnatori del paralitico in barella. Quindi anche quello dei volontari è un ascolto attento, empatico, mai invasivo né giudicante. Quello che si è imparato in anni di servizio è proprio che il primo bisogno che le persone manifestano è quello di essere ascoltati e che prima ancora di un bisogno materiale di cibo o di altro a spingerli ai vari centri di ascolto è la necessità di qualcuno che dedichi loro del tempo e li ascolti, di qualcuno con cui possano aprirsi e raccontarsi. Ma ascoltare significa anche farsi carico del bisogno dell'altro e cercare di dare una risposta. In genere la prima necessità che emerge dai colloqui è quella del lavoro problema a cui non è facile dare una risposta, proprio per questo in tante parrocchie sono stati aperti degli sportelli lavoro che aiutano a trovare piccole occupazioni da badanti o da colf alle donne che accedono al servizio. Da una mano nella ricerca dell'occupazione anche il Fondo Diamo Lavoro istituito dalla diocesi il cui sportello è aperto nella comunità pastorale Madonna del Cenacolo a Lambrate. Altro grande anzi gigantesco problema che viene presentato e che purtroppo non trova soluzione è quello della casa e nei

centri di ascolto siamo in attesa di ricevere approfondimenti sull'iniziativa del Fondo Schuster che il Vescovo ha presentato in occasione del 50esimo di Caritas Ambrosiana per capire se ci sarà qualche spiraglio per famiglie o singoli che oggi trovano magari delle sistemazioni in sub/subaffitto o in posti letto che si aggirano sui 3/400 euro/mese. Dicevo prima che ascoltare è anche farsi carico del bisogno dell'altro ma in questi due casi purtroppo non riusciamo ad essere di grande aiuto. Riusciamo a far fronte a quello che è il bisogno alimentare con la distribuzione alimentare che si effettua in 12 parrocchie sulle 15 del decanato o del vestiario distribuzione presente in 7 parrocchie e c'è chi si è specializzato nel guardaroba per donne e chi si è dedicato ai bambini/ragazzi. Per quanto riguarda gli alimenti anche qui la fantasia dei volontari non ha limiti e dai tempi del covid sono stati attivati i "carrelli sospesi" presenti ormai in numerosi supermercati della zona che vanno ad integrare quanto viene mensilmente consegnato dal Banco Alimentare alle dispense parrocchiali. Un discorso a parte sugli aiuti alimentari è quello fornito dall'Emporio aperto da Caritas Ambrosiana nei locali della parrocchia del S. Nome di Maria all'Ortica e che serve altri decanati oltre il nostro. All'emporio si accede dopo il colloquio con gli operatori dei centri di ascolto e poiché l'invio all'emporio ha una finalità educativa con le persone si condivide un progetto che, per quanto possibile, si realizzi nell'arco temporale dei sei mesi che sono i mesi della durata della prima tessera che viene rilasciata, tessera che potrà essere rinnovata se il periodo non è stato sufficiente alla famiglia per rimettersi sulle proprie gambe e camminare da sola

ACCOMPAGNARE: è stare a fianco come Gesù stava a fianco ai suoi discepoli misurando il suo passo sul loro, spiegando in parabole quello che non riuscivano a comprendere, così si cerca di fare nelle varie realtà che operano per la carità nel decanato. Accompagnare ai CAF, all'INPS, o presso altri servizi o strutture è cosa normale per i volontari ma accompagnare sempre stando al fianco e mai sovrapponendosi lasciando la persona accompagnata libera di agire ma confortata da una presenza amica.

Dicevo all'inizio che parlare di Caritas decanale significa parlare di attività che si svolgono sul territorio, ma vorrei aggiungere che non è soltanto questo, è anche, e forse principalmente, la costruzione di rapporti e di conoscenza fra le varie realtà caritative parrocchiali operanti sul territorio perché data l'estensione del nostro decanato la periferia non sa quanto e cosa fanno le parrocchie più centrali e viceversa ed è in questo senso che la "Commissione decanale Caritas" sta lavorando per costruire una rete di conoscenza sia fra gli operatori, sia con le realtà operative oggi, ma anche altre che sono attive sul territorio, sia con i servizi sociali che con il Municipio 3.

Ripensando al titolo dato a questo incontro mi viene da dire che siamo pellegrini di speranza tutti insieme, chi serve e chi è servito, verso un mondo più giusto e più equo dove anche i poveri abbiano la parola e possano trovare risposta ai loro bisogni, pellegrini su questa grande nave che è la chiesa che malgrado le tempeste che attraversa cerca di mantenere la rotta sapendo che a bordo c'è UNO che, se anche al momento sta dormendo, non permetterà che la sua barca vada a fondo.

BATTESIMI: RINATO IN CRISTO - NAIDAPPUWAWADU Deyan.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

VENETO Libera, anni 89; **PRATI** Nilla, anni 88; **PINNA** Anna Maria, anni 77; **DUNATOV** Milena, anni 87; **ALOI** Bruno, anni, 82.

MARZO 2025

9	D	I ^a Domenica di Quaresima: delle Tentazioni - Al termine delle Ss. Messe Rito Penitenziale dell'imposizione delle Ceneri - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo - Oggi inizia La Campagna quaresimale per la fame nel Mondo - CELIM vendita riso a sostegno Africa
10	L	Ore 18.30: S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di febbraio - Ore 19.00 Corso in preparazione alla Cresima adulti (5)
11	M	Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano (4) - Ore 21.00 Esercizi spirituali quaresimali cittadini in San Carlo al Corso
12	Mc	Ore 21.00: Esercizi spirituali quaresimali cittadini in San Carlo al Corso (vedi locandina qui a destra)
13	G	Ore 21.00: Esercizi spirituali quaresimali cittadini in San Carlo al Corso
14	V	Ore 9.30: Via Crucis nella Cappella Dio Padre - Ore 17.00: Via Crucis in Basilica per gli adulti e in Oratorio per i ragazzi - da oggi a Domenica 16 pellegrinaggio Giubilare Diocesano a Roma con l'Arcivescovo
15	S	Ore 17.00: nella Cappella della Madonna di Fatima incontro formativo per gli adulti (1)
16	D	II ^a Domenica di Quaresima: della Samaritana - Ritiro Spirituale al Centro Pastorale di Seveso dei ragazzi di 4 ^a Primaria che riceveranno la Prima Comunione
17	L	Ore 19.00: Corso in preparazione alla Cresima Adulti (6)
18	M	Ore 21.00: Corso Fidanzati (5)

ESERCIZI SPIRITUALI CITTADINI
QUARESIMA 2025

**L'INCONTRO
LA SPERANZA
IL PERDONO**

Basilica di San Carlo al Corso - Milano
Predicatore: padre Ermes Ronchi

Martedì 11 marzo 2025 - ore 21.00
LA VIRTÙ BAMBINA
(Mt. 13,24-30)

Mercoledì 12 marzo 2025 - ore 21.00
IL PERDONO LIBERA IL FUTURO
(Gv. 8,1-11)

Giovedì 13 marzo 2025 - ore 21.00
DEVO FERMARMI A CASA TUA
(Lc. 19,1-10)

Segnaliamo i link per collegamento online:

11 marzo:
<https://youtube.com/live/D4EN5v6AJPF?feature=share>

12 marzo:
<https://youtube.com/live/Vfjg038nts?feature=share>

13 marzo:
<https://youtube.com/live/H1f0zla4NIY?feature=share>



21	V	Ore 9.30: Via Crucis nella Cappella Dio Padre - Ore 17.00 Via Crucis in Basilica per gli adulti e in Oratorio per i ragazzi
22	S	Ore 17.00: nella Cappella della Madonna di Fatima incontro formativo per gli adulti (2)
23	D	III ^a Domenica di Quaresima: di Abramo - A sostegno dell'OFTAL vendita delle uova di Pasqua - Nel pomeriggio Cresimandi a San Siro per l'incontro con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini - In Basilica si apre la Mostra dedicata ai Missionari Martiri
24	L	Ore 19.00: Corso in preparazione alla Cresima adulti (7) - ore 21.00: Veglia decanale per i Missionari Martiri presso la Parrocchia San Leone Magno
25	M	Ore 20.45: Via Crucis per la città presieduta dall'Arcivescovo al Monte Stella - parrocchia di Santa Maria Nascente al QT8 - Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano (6)
26	Mc	Ore 21.00: In Sala Parrocchiale si riunisce il Consiglio Pastorale
28	V	Ore 9.30: Via Crucis nella Cappella Dio Padre - Ore 17.00 Via Crucis in Basilica per gli adulti e in Oratorio per i ragazzi
29	S	Ore 17.00: nella Cappella della Madonna di Fatima incontro formativo per gli adulti (3) - alle ore 21.00 in Oratorio Don Gideon Obasogie parlerà della Chiesa perseguitata in Nigeria da Boko Haram e dei giovani martiri (vedi p. 7)
30	D	IV ^a Domenica di Quaresima: del Cieco nato - Sante Messe con la testimonianza di don Gideon Obasogie - Scatta l'Ora legale (avanti l'orologio di 1 ora)
31	L	Ore 19.00: Corso in preparazione alla Cresima adulti (8)

APRILE 2025

1	M	Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano (7)
3	G	Ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica cui segue la celebrazione della Messa alle ore 17.00
4	V	Ore 9.30 Via Crucis nella Cappella Dio Padre - Ore 17.00 Via Crucis in Basilica per gli adulti e in Oratorio per i ragazzi
5	S	Ore 17.00 nella Cappella della Madonna di Fatima incontro formativo per gli adulti (4)
6	D	V ^a Domenica di Quaresima: Lazzaro - In Basilica durante la s. Messa delle ore 11.30 celebrazione del Sacramento della Cresima degli Adulti - ore 16.00 nella Cappella della Madonna di Fatima il noto violinista Gabriele Bortoluzzi proporrà un Concerto con grandi musiche di Bach e Paganini, ingresso libero (vedi p. 5) - A sostegno dell'associazione CasAmica vendita delle uova di Pasqua

FOTOCRONACA DELLA FESTA DI CARNEVALE

Domenica 2 Marzo



QUANTI COLORI AL CARNEVALE REPLAY

Domenica 2 Marzo



C'ERA ANCHE L'AEROPLANO DEL BISNONNO !!! QUELLO DEI FILMS

Domenica 2 Marzo



ANCHE DON STEFANO È IN MASCHERA CON NOI

Domenica 2 Marzo



CHE TANTA, TANTA GIOIA ... TANTA, TANTA FESTA ...

Domenica 2 Marzo



QUANTA BELLA E SANA ALLEGRIA ! C'ERA ANCHE CHI RIPRENDEVA LE SCENE!

Domenica 2 Marzo



PRONTI PER LA PARTENZA VERSO L'ORATORIO